

FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31-12-2004

PAGINA BIANCA

Bilancio al 31.12.2004

La Biennale di Venezia, con la trasformazione societaria dell'8 gennaio 2004 (decreto legislativo n. 7) è diventata una Fondazione. Questa modifica ha segnato l'ultimo passo di un lungo cammino che ha aperto le porte all'assetto privatistico, voluto per migliorare definitivamente l'efficienza di un'istituzione che viene valutata non solo per i suoi contenuti culturali, ma anche per l'organizzazione delle sue manifestazioni.

Il Consiglio della Fondazione oltre che dal Presidente, è composto da Paolo Costa (vicepresidente), Bruno della Ragione, Franco Miracco (che ha sostituito Valerio Riva scomparso prematuramente) e Amerigo Restucci. Il nuovo assetto, oltre a creare le premesse per una maggiore flessibilità ed efficienza, intende porre le basi per un'effettiva patrimonializzazione della Biennale. L'apertura di questo ciclo si fonda su meccanismi in grado di mediare le finalità culturali con le moderne esigenze di economicità, anche in considerazione del calo dei contributi pubblici. Pertanto la riorganizzazione legislativa non è stata una semplice "manutenzione" per la gestione di un'impresa culturale prestigiosa, ma l'occasione per creare nuovi ruoli e prospettive, soprattutto attraverso le nuove ipotesi di patrimonializzazione che possono moltiplicare le fonti finanziarie complementari agli stanziamenti pubblici.

La Biennale è quindi ripartita con un progetto teso a ribadire la sua posizione centrale, da sempre avuta nel dibattito culturale e artistico internazionale. Le nuove linee guida hanno sostituito il ruolo della Biennale come mero "contenitore" di eventi con un nuovo ruolo, che mira a recuperare una volontà strategica per le sue manifestazioni, e pensa al futuro secondo un'ottica pluriennale. In questo modo la Biennale ha riacquisito la sua antica funzione di committente attivo, in grado di fornire indicazioni forti sullo stato dell'arte delle discipline di cui si occupa.

La originaria vocazione internazionale dell'istituzione è parte integrante di questa nuova gestione: ne è principale esempio l'avvio del progetto triennale di Arti Visive con la nomina per la prima volta di due donne straniere, due spagnole, alla guida della 51. Esposizione del 2005; e di un americano, Robert Storr, come curatore della 52. Esposizione del 2007 e di un grande Simposio che si terrà nel dicembre 2005, di cui sedi di importanti Biennali che si ispirano al modello della Biennale di Venezia ospiteranno 3 grandi momenti preparatori: Istanbul, San Paolo e Shanghai. In quest'ottica, la Biennale sta collaborando con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero per gli Affari Esteri, per esportare le sue iniziative fuori dall'Italia. Ma, prima di spingersi all'estero, l'esportazione delle mostre è stata collaudata, per la prima volta, con successo nelle Regioni del Sud Italia con il "Progetto per la promozione e la diffusione dell'Arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia". Questa iniziativa, intitolata Sensi Contemporanei, realizzata in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-DARC e il Ministero dell'Economia e delle Finanze-DPS, si è sviluppata in 7 Regioni del Sud d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia) proponendo 10 mostre provenienti dalla 50. Esposizione Internazionale d'Arte, ripensate e riambientate dai rispettivi curatori in altrettante città. L'iniziativa ha consentito inoltre alla Biennale l'esplorazione di un ruolo di partecipazione alle politiche di sviluppo del Paese in queste specifiche aree, offrendo l'opportunità di assumere un ruolo di interlocutore per tutte le principali istituzioni culturali del Sud d'Italia e ottenendo un'ottima copertura sui media nazionali e locali.

L'attenzione della nuova gestione non è solo rivolta verso l'esterno, ma anche verso il territorio in cui opera, con il riconoscimento delle radici storiche della Biennale, nata in una Venezia città di cultura e turismo, in cui svolge da sempre un ruolo chiave nel processo di crescita dell'economia locale. In occasione della 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, la Biennale ha regalato a Venezia la proiezione gratuita in anteprima mondiale del film "Shark Tale" in piazza San Marco, e ha organizzato la cerimonia di premiazione al Gran Teatro La Fenice, festeggiando così la rinascita di un simbolo e sottolineando l'appartenenza della Biennale alla sua città. Ma soprattutto ha pensato al futuro della Mostra, bandendo il concorso per la progettazione dell'area del Lido destinata alla "Cittadella del Cinema", e per la costruzione di un nuovo, più ampio ed adeguato Palazzo del Cinema. Inoltre, per quanto riguarda l'area espositiva delle mostre di Arti Visive e di Architettura e i luoghi dei Festival di Danza, Musica e Teatro, è stato avviato un progetto di riqualificazione dei Giardini e dell'Arsenale.

Nell'ambito del tema delle sedi, è stato fatto un passo molto importante avviando un dialogo con Poste Italiane per il progetto di una 'casa' stabile: un palazzo Biennale-Poste come laboratorio di cultura, dell'arte e delle idee, al Fontego dei Tedeschi a Venezia. Al fine di un'effettiva patrimonializzazione della Fondazione, la strategia della Biennale consiste nel cercare un partner prestigioso, interessato ad associare ad essa il proprio nome, condividendone programmi e iniziative e con la possibilità di conferire una sede alla Fondazione. Solo in questo modo potrà essere un'istituzione permanente, una macchina espositiva e d'innovazione creativa, con un conseguente ritorno di immagine e reddito. Con una sede propria, la Biennale soddisferebbe la necessità di un luogo che ospiti stabilmente gli uffici, nonché uno spazio espositivo per attività temporanee e permanenti, capace di produrre reddito. La sede stabile rappresenta un importante obiettivo da raggiungere nel solco della lunga e felice vicenda degli spazi veneziani della Biennale, e ampliherebbe possibilità concrete allo sviluppo delle attività permanenti, al centro dell'interesse della nuova gestione. Per questo Settore Cinema ha avviato un "cantiere" di restauro che ha visto nel 2004 la realizzazione della prima parte della "Storia segreta del cinema italiano". Da parte sua, l'Archivio Storico ha organizzato una prima serie di incontri con le realtà culturali cittadine intorno al tema dei beni culturali.

Infine, a completamento della strategia, è stato fatto un importante passo con l'obiettivo di allineare la struttura organizzativa a rinnovati livelli di eccellenza. Si è provveduto nel corso dell'anno a ridisegnare l'organizzazione della Fondazione con il supporto e la consulenza di una società di provata esperienza nel miglioramento dei processi operativi e organizzativi, nella gestione delle fasi di transizione e cambiamento aziendale. I principi ispiratori del cambiamento sono stati l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza, declinati in tre aree principali: lo sviluppo delle risorse umane, la specializzazione delle competenze e la creazione di centri di servizio di eccellenza.

La gestione del 2004 è stata caratterizzata da un significativo sforzo complessivo, con un incremento di attività produttive, di ricerca di sponsor e di nuove forme di partnership, ottenendo risultati innovativi presso tutti i settori sia rispetto all'anno precedente, sia all'anno 2002. In particolare, da segnalare l'aumento delle sponsorizzazioni per la Mostra del Cinema (pari al 34% tra il 2004 ed il 2003, ovvero pari al 180% nel biennio), per l'Architettura (con un aumento del 145%) e infine per Danza Musica Teatro (con un incremento del 100%). Importanti risultati sono stati ottenuti dalla vendita di biglietti, che ha visto un aumento del 6.5% per la Mostra di Architettura e del 19% per la Mostra del Cinema. Per quanto riguarda i valori di Danza Musica e Teatro, se per la Danza l'aumento è stato del 6%, il Festival di Musica Contemporanea ha avuto un numero di spettatori triplicato e il Festival del Teatro quasi raddoppiato.

L'esercizio si chiude con un risultato positivo di 293.297 euro. Il valore della produzione, passando dai 27.688.225 euro del 2003 ai 31.215.665.

Il volume totale di costi è di 31.418.591 ed ha un incremento del 20% rispetto allo stesso valore del 2003, in coerenza con il maggiore volume delle attività svolte in precedenza descritte.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio in sintesi, nella prima seduta del 4 marzo 2004, in un'ottica di una programmazione pluriennale di ampio respiro, ha attribuito a Marco Müller l'incarico di Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica per un quadriennio. Ha confermato l'incarico all'architetto Kurt Forster per la realizzazione della 9° Mostra Internazionale di Architettura, incarico a suo tempo già conferito dal precedente Consiglio di Amministrazione; analogamente ha confermato l'incarico ai direttori del Settore Teatro, Massimo Castri per il 2004 e Romeo Castellucci per il 2005, ai direttori del Settore Danza, Karole Armitage per il 2004 e Ismael Ivo per il 2005, e al direttore del Settore Musica Giorgio Battistelli fino al 2007. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha infine nominato il Dott. Luciano Carbone a Direttore Generale della Fondazione, al posto del Dott. Paolo Gardin che aveva lasciato la carica di Coordinatore Generale alla fine del mese precedente. Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha nominato le critiche d'arte e curatrici spagnole Maria de Corral e Rosa Martinez alla direzione della 51. Esposizione Internazionale d'Arte 2005; nell'ambito dell'Esposizione verrà organizzato, in autunno, un simposio internazionale sull'arte contemporanea, che sarà curato dall'americano Robert Storr, il quale assumerà la direzione del Settore Arti Visive nel 2007. Infine, Giorgio Busetto è stato nominato Direttore dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee.

La Fondazione, nella persona del suo Presidente, ringrazia i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, i responsabili dei settori e degli uffici e il personale tutto per il generoso impegno e il notevole sforzo profuso nell'arco dell'anno per la positiva realizzazione delle attività programmate durante l'esercizio 2004.

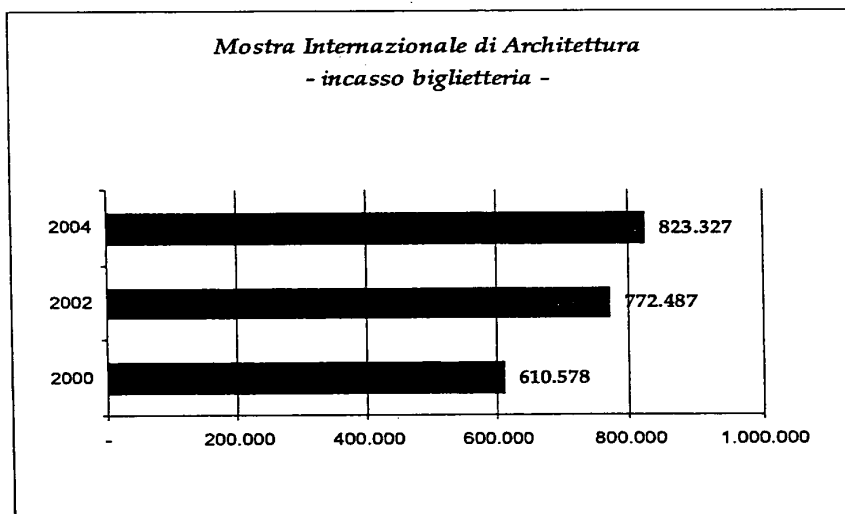
L'attività dei settori

Architettura

La 9. Mostra Internazionale di Architettura, diretta da Kurt W. Forster, si è svolta a Venezia dal 5 settembre al 7 novembre 2004, ed è stata dedicata al tema delle Metamorfosi, volendo esprimere le trasformazioni culturali, tecnologiche e critiche che, per parecchie decadi nel passato, sono state così profonde da segnare un importante passaggio nell'evoluzione dell'architettura, dall'identità postbellica al suo potenziale presente e futuro.

Allestita negli spazi espositivi dell'Arsenale e dei Giardini di Castello, la manifestazione ha presentato più di 200 progetti di oltre 170 studi di architettura nella mostra centrale Metamorph, nonché 43 partecipazioni nazionali (erano 36 nel 2002). 108.370 sono stati i biglietti venduti, con una media giornaliera di 1.901 visitatori (erano 101.674 alla Mostra del 2002, con un incremento dell'13,18 %).

Si è trattato del massimo risultato per una Mostra di Architettura della Biennale di Venezia, anche grazie al fatto che sono stati particolarmente curati i flussi di visitatori: il 65% degli stessi si è concentrato nel corso della settimana, con gruppi di architetti, professionisti, associazioni e studenti degli istituti scolastici superiori e delle università, che hanno organizzato il loro tour con prenotazioni di biglietti e di visite guidate.



Ha contribuito all'importante risultato anche la copertura stampa, che è praticamente raddoppiata rispetto a due anni fa, come pure raddoppiato è stato il numero degli articoli dedicati alla rassegna.

52.952 sono stati gli studenti, di cui 11.000 appartenenti agli istituti scolastici superiori, che hanno rappresentato una tipologia di pubblico nuovo raggiunto dall'Ufficio promozione pubblico. 5.000 sono stati i visitatori accompagnati da guide, 1.826 i visitatori che hanno partecipato al progetto Educational, 1.147 i gruppi organizzati dall'Ufficio promozione pubblico.

I Metaeventi, le 12 esposizioni collaterali allestite a Venezia, ma anche a Verona e a Vicenza, sono stati visitati da oltre 93.000 persone.

Cinema

La 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si è svolta al Lido di Venezia dall'1 all'11 settembre 2004 ed è stata diretta per la prima volta da Marco Müller.

La Mostra, che ha voluto svolgersi in un clima di dialogo e confronto costanti con l'industria e la cultura del cinema, in Italia e fuori, si è articolata nelle seguenti sezioni:

- *Venezia 61.*, concorso internazionale di lungometraggi in 35mm, in anteprima mondiale o comunque non ancora proiettati pubblicamente fuori del paese d'origine e in Italia. La giuria internazionale era composta da: John Boorman (Gran Bretagna, regista, presidente), Wolfgang Becker (Germania, regista), Mimmo Calopresti (Italia, regista), Scarlett Johansson (Usa, attrice), Spike Lee (Usa, regista), Dušan Makavejev (Serbia-Montenegro, regista), Helen Mirren (Gran Bretagna, attrice), Pietro Scalia (Italia, montatore), Xu Feng (Cina, produttrice);
- *Venezia Corto Cortissimo*, concorso internazionale di cortometraggi in 35 mm., in anteprima mondiale o comunque non ancora proiettati pubblicamente fuori del paese d'origine e in Italia;
- *Venezia Orizzonti*, una sezione che ha inteso fare il punto sulle nuove linee di tendenza del cinema;
- *Venezia Mezzanotte*, una sezione dedicata al cinema di genere, che ha privilegiato opere ad alta spettacolarità;
- *Venezia Cinema Digitale*, una nuova sezione che ha inteso fare il punto sulle possibilità espressive rese possibili dalla diffusione delle tecnologie digitali.
- *Premio "Luigi De Laurentiis"* per un'opera prima: tutte le opere prime di lungometraggio presenti nelle diverse sezioni della Mostra hanno concorso all'assegnazione del Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis";
- *Settimana Internazionale della Critica* (SIC), rassegna di 7 film opere prime, autonomamente selezionate da una commissione nominata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), secondo un proprio regolamento.

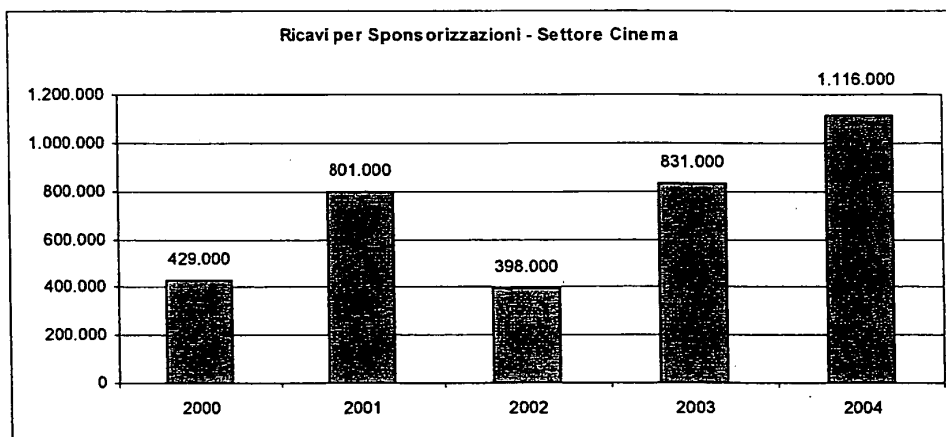
La nuova articolazione della Mostra ha voluto riproporre, dinamizzandole e attualizzandole, molte delle migliori soluzioni già attuate dalla Mostra di Venezia in passato, a partire dalle edizioni dirette da Carlo Lizzani agli inizi degli anni '80, principalmente con la sezione Venezia Mezzanotte, riprendendo la formula che Enzo Ungari aveva inventato per la direzione Lizzani, e che poi Biraghi ripropose con successo. Tutto ciò in base a un concetto strategico che ha inteso confermare la Mostra come appuntamento mondiale di assoluto prestigio, esaltando l'importanza della sua tradizione e la bellezza del sito, Venezia e il Lido, in cui è collocata.

Il Settore Cinema della Biennale di Venezia ha voluto aprire, con il sostegno della Fondazione Prada e dei più prestigiosi partner istituzionali, un cantiere per il recupero, il restauro e la riscoperta sistematica del cinema italiano dimenticato, invisibile, sconosciuto o misconosciuto: una Storia Segreta del Cinema Italiano. La retrospettiva della Mostra 2004 ha costituito dunque solo l'inizio di un processo di studio e riproposta, che si articolerà attraverso un calendario di Attività permanenti che continueranno nell'arco di un quadriennio, approfondendo e diversificando le scoperte.

Il primo segmento del progetto, che ha interessato il Settore Cinema della Biennale a partire dalla 61. Mostra, ha avuto per titolo *Italian Kings of the Bs*, con un programma di film di genere selezionati in base ad un rapporto tra grande importanza e grande invisibilità. I "padrini" di questa retrospettiva sono stati due grandi cineasti americani, Quentin Tarantino e Joe Dante, profondi conoscitori del nostro cinema. Il progetto *Italian Kings of the Bs* è stato curato da Marco Giusti e Luca Rea, in collaborazione con i principali studiosi italiani e stranieri del cinema di genere. Il progetto si è avvalso di un contributo straordinario

del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Il principale partner istituzionale dell'iniziativa è stato la Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema. All'iniziativa hanno dato un importante sostegno anche: la Cineteca Italiana di Milano, la Cineteca del Friuli e il C.E.C. - Centro Espressioni Cinematografiche di Udine.

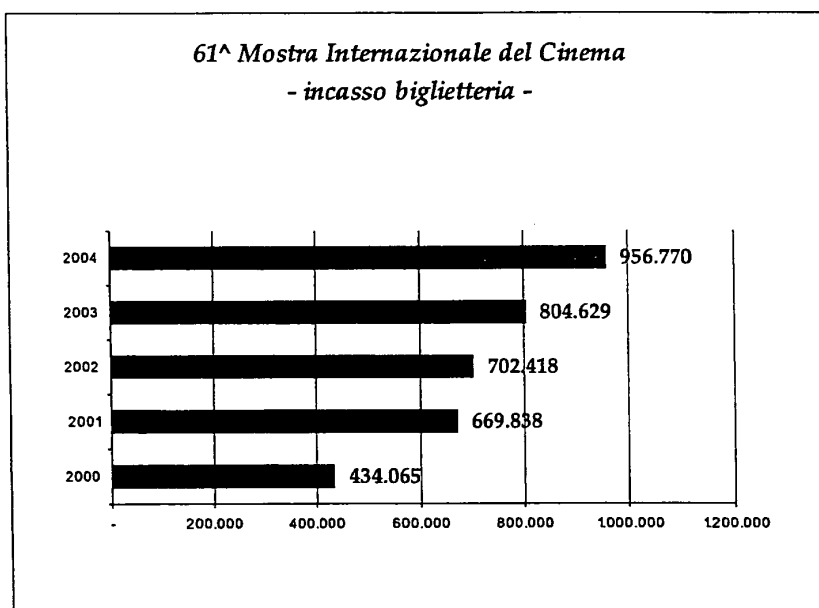
In occasione della 61. Mostra sono stati positivamente consolidati rapporti di partnership con alcune aziende, già avviati nelle edizioni precedenti, con cui è stato coperto circa il 20% del budget della Mostra. In questa edizione Wella si è riconfermato mainsponsor, con il suo Premio Wella Cinema Donna; Citroën, dopo esser stato sponsor tecnico, quest'anno è diventato mainsponsor incrementando l'impegno e prestando alla Mostra il servizio delle sue auto. Importante new entry tra i mainsponsor è stato Tim, che ha sponsorizzato l'importante sala di 1700 posti per il pubblico e gli accreditati, la più grande a disposizione al Lido, il PalaTim. CNRPlus si è riconfermata la radio ufficiale della Mostra del Cinema e RaiSat la Tv ufficiale, producendo anche la serata di apertura. Martini ha allestito per il secondo anno la Terrazza Martini sulla terrazza dell'Excelsior, grazie anche al Centro Informazioni Diamanti e Kodak. Significativo anche l'avviamento di nuovi rapporti con American Express e con Stella Artois, che ha ospitato anche un ristorante aperto al pubblico. La Starwood Hotel, con i suoi storici alberghi del Lido di Venezia, ha permesso di offrire agli ospiti della Mostra un servizio il più possibile integrato e coordinato con le esigenze della manifestazione. Il partner editoriale Electa ha realizzato il Catalogo generale della 61. Mostra e quello della Settimana Internazionale della Critica. La Rai infine ha prodotto e trasmesso in diretta su RaiDue la cerimonia di premiazione che ha avuto luogo al Teatro La Fenice. Un evento con cui la Biennale ha festeggiato la rinascita di un simbolo della città, ribadendo il suo legame con Venezia.



Muovendo in premessa dal vivo desiderio di imprimere un forte cambiamento all'impatto visivo della facciata del Palazzo del Cinema e degli spazi della Mostra, come segnale dell'evoluzione di una manifestazione che apre le porte al futuro non rinnegando mai il proprio passato, si è deciso di affidare la progettazione ad uno dei massimi talenti mondiali nell'ambito degli allestimenti scenografici per il cinema, il Maestro Dante Ferretti, autore e stretto collaboratore dei più grandi registi del cinema italiano ed internazionale quali Fellini, Pasolini, Scorsese, recentemente insignito del più prestigioso riconoscimento cinematografico mondiale, il Premio Oscar, ottenuto per la direzione artistica del film "The Aviator".

Il Maestro Ferretti, con la collaborazione tecnica del prestigioso team dello Studio Matteo Thun & Partners di Milano, ha pertanto definito uno studio/progetto immaginando, su un edificio 'schermato' dal progetto grafico dell'architetto Matteo Thun - che rappresenta un momento di transizione per la Mostra - un labirinto di steli, e sopra ogni stelo un Leone, in ricordo di quelli assegnati nelle precedenti 60 edizioni della Mostra.

La realizzazione ha visto dunque sulla facciata esterna del Palazzo del Cinema 60 steli di altezze diverse (i più alti di 5 metri e cinquanta), disposti a scacchiera e appoggiati sulla pedana lunga 63 metri. Altri 14 leoni sono stati installati nei percorsi esterni che collegano il Palazzo del Cinema, il Palazzo dell'ex- Casinò del Lido di Venezia, la Darsena e l'Hotel Excelsior, al fine di caratterizzare tutta l'area del Lido interessata e coinvolta dalla manifestazione, in funzione anche della sua nuova ridefinizione con la costruzione del nuovo edificio.



Danza Musica Teatro

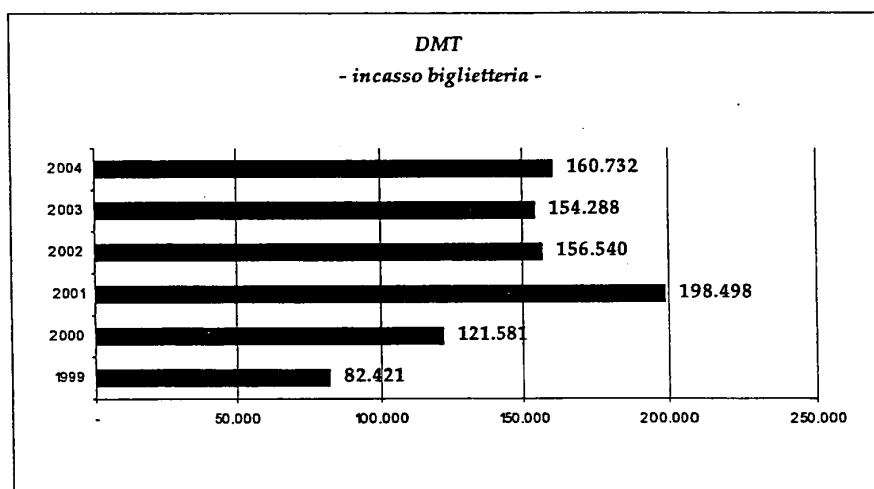
Il 2004 ha visto la prosecuzione della progettualità triennale collettiva per le attività dei settori Danza Musica Teatro della Biennale, declinata ogni anno da un direttore diverso per ognuno dei tre settori - e dal ritorno alla forma festival. I direttori nominati per il 2004, Karole Armitage per la Danza, Giorgio Battistelli per la Musica, Massimo Castri per il Teatro, pur nelle differenze di stile, personalità e competenze, hanno riattivato in libertà un confronto costante fra pensiero coreografico musicale, teatrale e cultura generale, aprendo la sperimentazione alle sollecitazioni del presente.

L'attività dei settori Danza Musica Teatro per il 2004 si è quindi snodata attraverso:

- il 2. Festival Internazionale di Danza Contemporanea diretto da Karole Armitage, che si è svolto nelle due sezioni Vecchio Mondo (11-30 giugno) e Nuovo Mondo (9-30 lu-

glio); il festival ha presentato, nel corso di 22 serate, 16 compagnie internazionali e oltre 40 coreografie; vivo successo di pubblico con oltre 8.000 spettatori, con un aumento del 6% rispetto al 2003;

- il 48. Festival Internazionale di Musica Contemporanea diretto da Giorgio Battistelli, che si è svolto dal 14 al 23 ottobre; nei 10 giorni di programmazione ha presentato 16 novità assolute e 26 novità per l'Italia, triplicando il numero degli spettatori paganti rispetto alla formula del triennio precedente;
- il 36. Festival Internazionale del Teatro diretto da Massimo Castri, che si è svolto dal 15 settembre al 2 ottobre; sono stati 12 gli spettacoli presentati nei 16 giorni di programmazione, con un nucleo centrale sviluppato intorno alla nuova drammaturgia italiana, e uno sguardo all'Europa; l'incremento di pubblico è stato del 149% rispetto all'edizione 2003.



La conferma della forma festival ha permesso di riprendere e rinnovare una tradizione che ha fatto della Biennale di Venezia la prima istituzione al mondo – eccezion fatta per Bayreuth – a promuovere manifestazioni internazionali di musica e teatro fin dagli anni Trenta, e ancora oggi l'unica istituzione che abbraccia uno spettro così ampio di discipline artistiche. La programmazione concentrata e focalizzata attorno ad un tema centrale, ha permesso inoltre di dare maggior forza e dinamismo alla comprensione e alla comunicazione dei tre festival.

I festival di danza, musica e teatro della Biennale di Venezia, oltre a mantenere negli anni una costante visibilità, hanno pertanto conquistato, e questo proprio con l'ultima edizione, un riconoscimento qualitativo che li pone come punto di riferimento per queste discipline. Si sottolinea questo aspetto perché i settori dello spettacolo dal vivo della Biennale svolgono i loro programmi in un contesto festivaliero nazionale che polverizza e disperde iniziative e risorse; non esiste cioè "il" festival del teatro – si pensi per l'estero ad Avignone o a Edimburgo – "il" festival della musica – e si pensi a Salisburgo – "il" festival della danza – come possono essere, sempre all'estero, Lione o Cannes. Da qui l'importanza del riconoscimento ottenuto quest'anno dai tre festival, proposti come "faro" nel panorama nazionale della danza, della musica, del teatro.

Sensi Contemporanei

Il progetto Sensi contemporanei per la promozione dell'arte contemporanea in 7 regioni del Sud d'Italia, realizzato dalla Biennale in collaborazione con il Ministero dell'Economia e iniziato a maggio 2004, ha riproposto fino a gennaio 2005 dieci mostre provenienti dalla 50. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale, ripensate e riallestite dai rispettivi curatori in altrettante città, in un complesso intervento di promozione dell'arte e di valorizzazione di siti.

Con questo progetto si è voluto pensare, progettare e immaginare una Biennale che uscisse dai propri confini originali e viaggiasse altrove, creando un sistema culturale, sviluppando un dialogo e offrendo la possibilità in altri contesti di far fruttare il suo patrimonio e la sua esperienza storica per promuovere e diffondere i linguaggi dell'arte contemporanea in Italia e in particolare nelle Regioni del meridione.

Le mostre del progetto hanno avuto luogo secondo il calendario seguente:

- *Zona d'urgenza*, a cura di Hou Hanru, a Reggio Calabria fino al 14 novembre;
- *Ritardi e Rivoluzioni*, a cura di Francesco Bonami e Daniel Birnbaum, a Palermo fino al 30 ottobre;
- *Movimento/Movimenti*, a cura di Francesco Bonami, a Bagheria fino al 15 novembre e a Campobasso, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise, dal 15 dicembre 2004 al 31 gennaio 2005;
- *Sistemi individuali*, a cura di Igor Zabel, a Potenza fino al 30 ottobre;
- *Clandestini*, a cura di Francesco Bonami, a L'Aquila fino al 21 ottobre;
- *La Zona*, a cura di Massimiliano Gioni, a Bari fino al 16 ottobre;
- *Movimento/Movimenti*, a cura di Francesco Bonami, a Lecce fino al 16 ottobre;
- *Stazione Utopia*, a cura di Molly Nesbit, Hans Ulrich Obrist e Rirkrit Tiravanija, a Napoli fino all'8 settembre.

Il progetto Sensi contemporanei ha previsto inoltre la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici per realizzare nuove sedi espositive; attività di formazione curate da esperti della Biennale di Venezia, con iniziative divulgative e seminari di specializzazione; la realizzazione e la promozione di nuovi itinerari di turismo culturale motivati e incentrati dall'inedito spunto dell'arte contemporanea nel Sud d'Italia.

L'evento ha infine determinato un significativo contributo ai costi relativi alla 50. Esposizione Internazionale d'Arte.

Archivio Storico delle Arti Contemporanee

Il programma di attività dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee - ASAC, previsto per il 2004, è stato definito sulla base dall'esigenza prioritaria di avviare attività collegate alla valorizzazione, alla tutela e alla conservazione delle raccolte che costituiscono il patrimonio prezioso della Biennale e la memoria storico - culturale di un secolo.

In attesa di poter procedere al trasferimento di tutte le raccolte da Ca' Corner della Regina alla nuova sede concessa alla Biennale dal Comune di Venezia presso l'edificio Pleiadi/Vega, a Marghera, l'ASAC ha provveduto ad effettuare le movimentazioni all'edificio Pleiadi/Vega dei materiali raccolti dalla Biennale nei depositi di San Basilio a Venezia e di Rubelli a Marghera, al fine di avviare le attività di trasferimento e di raccolta previste dal piano complessivo che prevede per tutte le raccolte dell'ASAC l'organizzazione di uno spazio adeguato e allestito secondo gli standard di sicurezza ottimali per la conservazione e la fruizione dei materiali.

Sarà nuovamente possibile rendere accessibili le raccolte per i molti utenti interessati, e fornire al pubblico una sede ottimale per svolgere attività di laboratorio culturale e di ricerca.

Nel frattempo sono già state avviate diverse iniziative per un intervento diretto sulle raccolte.

Al fine di accedere a possibili finanziamenti, è stato predisposto e inoltrato un programma di sei progetti alla Direzione Cultura della Regione Veneto, di seguito articolati:

- Recupero catalografico SBN della sezione di biblioteca denominata "Cataloghi d'arte";
- Recupero catalografico SBN della sezione "Periodici";
- Recupero catalografico SBN della sezione "Partiture e Spartiti musicali";
- Recupero catalografico SBN della sezione "Cataloghi di teatro, musica, danza e cinema";
- Recupero, riordino inventariale e indicizzazione della Fototeca;
- Realizzazione di un Repertorio inventariale degli artisti espositori alle Biennali d'arte (1895 – 2003).

La Regione Veneto ha recepito la richiesta e comunicato la determinazione di finanziare nel corso del 2005, ancorché parzialmente, due dei progetti proposti, il primo relativo alla catalogazione SBN dei cataloghi d'arte della biblioteca (per una somma di 20.000,00 €), il secondo concernente il riordino e la ricognizione inventariale della Fototeca (per una somma di 30.000,00 €).

Si tratta della ripresa di un ampio intervento di catalogazione informatizzata, grazie al quale si potrà registrare l'apporto significativo dell'ASAC nell'ambito del Polo veneziano SBN, che ha per referenti la Biblioteca nazionale Marciana e l'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico) di Roma sul territorio nazionale.

E' stato altresì finanziato dalla Fondazione di Venezia (per una somma di 30.000,00 €) il progetto predisposto dall'ASAC relativamente al recupero, alla digitalizzazione e alla valorizzazione di una importante sezione della videoteca dedicata ai video d'artista degli anni settanta che, grazie all'intervento del Laboratorio Mirage di Gorizia in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, potranno essere restituiti alla fruizione del grande pubblico.

Sono continuate tutte le attività istituzionali previste per le funzioni dell'ASAC:

- Catalogazione informatizzata SBN (210 titoli);
- Acquisizioni librerie (250 titoli);
- Acquisizioni periodici 4600 fascicoli;
- Acquisizioni supporti mediateca (circa 600 unità);
- Trattamento video dischi audio CD-ROM(circa 300 unità);

- Campagne scambi (7623 titoli distribuiti a istituzioni culturali);
- Ricerche per l'utenza sulle raccolte (circa 330);
- Prestiti opere del Fondo artistico (3);
- Prestiti opere della Fototeca (1);
- Produzione fotografica delle attività dei settori (4400 diapositive – 11000 immagini digitali).

Nel mese di dicembre sono stati realizzati a Palazzo Querini Dubois due importanti seminari, "ASAC ON-LINE - Il sito web degli istituti di cultura" e "Eugenio da Venezia - L'arte figurativa a Venezia tra le due guerre". Il primo seminario, in particolare, rappresenta l'occasione preziosa di confronto al fine di individuare la metodologia più adatta per la fruizione in rete dello sterminato patrimonio di documentazione cartacea e multimediale dell'ASAC. In tale occasione sono state attivate numerose postazioni informatiche che hanno reso possibile la fruizione, in rete Intranet, dei database realizzati nel tempo delle seguenti raccolte:

- Catalogo dei Periodici correnti, cessati e rari;
- Catalogo della Mediateca (video, pellicole, audio, CD, CD-ROM);
- Raccolta documentaria (press book cinema);
- Catalogo del Fondo artistico (opere d'arte);
- Catalogo del Fondo editoriale (cataloghi e pubblicazioni della Biennale);
- Fototeca (immagini digitalizzate della 9. Mostra Internazionale di Architettura);
- Catalogo dei Periodici correnti, cessati e rari;
- Fototeca (30 mila immagini digitalizzate a campione dai fondi fotografici dell'ASAC);

Per tale occasione, è stata realizzata altresì la pubblicazione del Catalogo dei periodici correnti dell'ASAC.

Progetti Speciali – Siti

Fin dal suo insediamento nel marzo del 2004, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato come esigenza prioritaria e indispensabile per garantire visibilità e prestigio alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, il reperire una disponibilità finanziaria, tramite finanziamenti speciali, tale da consentire di risolvere una prima serie di difficoltà strutturali, prime tra tutte la mancanza di spazi. Tale carenza per la Mostra del Cinema è stata oggetto di molteplici discussioni e dibattiti. Molteplici sono stati negli anni le idee e i progetti di intervento, tutti volti a dare alla Mostra spazi ed edifici che ne qualificassero l'immagine a livello nazionale e internazionale.

Tali esigenze sono divenute ancor più pressanti data la crescente competitività internazionale, che rischia di porre Venezia in una posizione secondaria. Si sente pertanto la necessità di ridare impulso al contesto socio-economico del Lido, che ha nella Mostra del Cinema il volano più prestigioso per la promozione di un'economia congressuale che promuova occupazione e sviluppo nel corso di tutto l'anno, anche tramite eventi organizzati dalla Biennale stessa.

Per rilanciare la Mostra, la Fondazione ha intrapreso nel corso del 2004 l'avvio della progettazione per la realizzazione di un nuovo Palazzo del Cinema e la riqualificazione delle aree limitrofe, individuando, quale prima azione necessaria e propedeutica alla realizza-

zione della nuova struttura l'acquisizione del progetto, e predisponendo quindi tutte le procedure previste dalla legge.

Con il concorso internazionale di progettazione avviato nel giugno 2004 e ormai in fase di assegnazione, all'esito del quale verrà acquisito il progetto preliminare dell'opera, la Fondazione ha inteso e intende dare una risposta quanto più esauriente alla soluzione delle criticità esistenti. Un'occasione per costruire un'architettura di grande rilievo in un'ottica di riqualificazione funzionale ed ambientale dell'area, in accordo con le attività insediate e le esigenze del territorio.

Il concorso verte quindi a:

- realizzare una nuova struttura di rappresentanza "Nuovo Palazzo del Cinema", per soddisfare tutte le esigenze di spazio divenute ormai improcrastinabili in un'area specificatamente connotata per l'insediamento di attività culturali di alto profilo;
- approntare un complessivo ridisegno urbanistico dell'area, che riqualifichi e migliori l'ambiente in rapporto con il contesto architettonico, urbano e sociale del Lido;

La localizzazione individuata per il "Nuovo Palazzo del Cinema" riprende l'idea originaria studiata da E. Miozzi negli anni '30 per l'Isola delle Quattro Fontane. Gli edifici principali dell'area, il Palazzo del Cinema, il Casinò e un terzo palazzo, erano parte di un progetto mai portato a termine e più volte trasformato. Essi furono infatti progettati come un complesso unitario che ricalcava nel suo perimetro il muro di confine del vecchio forte.

L'intervento prevede che le esigenze di ampliamento espresse dalla Biennale siano in gran parte soddisfatte con l'obiettivo anche di completarlo, ristrutturando ed adeguando gli edifici esistenti per le funzioni previste.

Dopo la prima fase che porterà all'acquisizione del progetto preliminare del vincitore del concorso, la Fondazione intende avviare, una volta reperita la relativa copertura economica con apposito finanziamento, le successive fasi di progettazione secondo i livelli stabiliti dall'art. 16 l. 109/94 e successive modifiche e integrazioni (definitivo/esecutivo).

In tale fase vanno considerate anche tutte le spese relative alla produzione del progetto, quali le attività collegate alla sicurezza ex lege 494/96, rilievi, accertamenti e indagini, spese per attività di consulenza, supporto, produzione, diverse dalla parcella professionale e relative.

L'obiettivo è costituito dall'affidare al medesimo vincitore, come previsto nel bando di progettazione, la redazione del progetto definitivo, come previsto dagli art. 15 e 45 del d.p.r. 554/99, e ciò al fine di accertare con precisione il budget di investimento e quindi istituire l'ultima fase esecutiva per realizzare l'opera.

In attesa che il tutto si realizzi, la Biennale ha voluto dare un segno evidente della sua volontà di rinnovamento, chiamando per l'edizione 2004 della Mostra — come già accennato sopra — un grande maestro delle scenografie, Dante Ferretti, che ha portato all'esterno del Palazzo del Cinema 60 leone d'oro — quante le edizioni della Mostra — poggiati su altrettanti steli e schermato la facciata del Palazzo con una grande pellicola-schermo dall'immagine grafica ideata dallo Studio Thun di Milano.

Nel 2004 sono stati infine utilizzati i fondi a valere della Legge per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, ultimo mutuo (legge 488/99), oltre che per l'espletamento del concorso internazionale di progettazione sopra descritto, anche per:

- l'esecuzione di interventi nell'area dell'Arsenale in concessione, mirati principalmente alla messa in sicurezza di edifici in particolare degrado (edificio 228 e adiacenze), alla realizzazione di opere di sistemazione dell'asse viario lungo le Artiglierie e il Giardino delle Artiglierie propedeutiche all'intervento finanziato da ANAS in occasione della 9 Mostra Internazionale di Architettura, al recupero di spazi di servizio per la ristorazione (edificio Torre e shed);
- l'esecuzione di interventi al Casinò del Lido di Venezia finalizzati alla riqualificazione della zona uffici del secondo e terzo piano, utilizzati sia dalla Mostra del Ci-

nema, sia dalla Società Venice Convention. Interventi finanziati da uno specifico contributo di Legge Speciale assegnato dal Comune di Venezia.

L'attività di comunicazione

Il significativo passo in avanti compiuto nel 2004, è consistito nel progetto di far lavorare in modo concertato e coerente le diverse parti del sistema comunicazione.

Sono state così riunite in un unico Ufficio, sotto un'unica Dirigenza, le varie articolazioni di questa attività (ufficio stampa centrale e uffici stampa di settore, pubblicità e grafica, editoria e iconografia, sito web), per un potenziamento efficace e continuativo dei processi di comunicazione, indirizzati sia ai mezzi di informazione esterni - attraverso la gestione di conferenze stampa, il colloquio con i giornalisti, la predisposizione di comunicati, l'organizzazione di strutture di accoglienza - sia all'interno, dando supporto informativo agli organi istituzionali, ai collaboratori e ai dipendenti della Fondazione con il ripristino della newsletter aziendale, e il potenziamento della quotidiana rassegna stampa cartacea e on-line (è stato riattivato l'abbonamento con l'Eco della Stampa ed è stato ampliato quello con l'Ansa).

Obiettivo principale del nuovo Ufficio Comunicazione è la valorizzazione dell'immagine istituzionale della Biennale, coordinata e uniformata fra i singoli Settori ed eventi, rafforzando la percezione dell'appartenenza dei Settori alla Biennale, e assicurando la promozione e la diffusione del marchio Biennale anche al di là delle singole iniziative realizzate dalla Fondazione. L'Ufficio diventa così protagonista della definizione della strategia generale della Biennale, della sua organizzazione e delle principali politiche, in modo da valutare e indirizzare tali strategie e politiche in relazione all'immagine esterna della Biennale stessa.

Alcune cifre danno l'idea della grande intensità e frequenza sia del lavoro quotidiano dell'Ufficio Comunicazione, sia dell'attività svolta durante la preparazione e lo svolgimento delle singole manifestazioni. Nel 2004 è stato ampiamente superato, nella rassegna stampa, il numero di articoli del 2003: si è passati infatti da un totale di 4835 a un totale di 5466: un fatto che testimonia il crescente interesse della stampa intorno alle vicende della Biennale.

Una ventina è il numero di conferenze stampa istituzionali organizzate a Venezia, Roma, Milano e all'estero con il Presidente e i Direttori di Settore, un dato che non tiene conto dei numerosi briefing o degli altri incontri occasionali.

70 sono state le conferenze stampa organizzate al Palazzo del Casinò in occasione della 61. Mostra del Cinema. La conferenza di presentazione della Mostra del Cinema a Roma ha visto la partecipazione di 800 professionisti del settore, quella di presentazione della Mostra Internazionale di Architettura ha visto 200 giornalisti presenti a Roma a Castel S. Angelo. Conferenze stampa internazionali sono state organizzate per la Mostra di Architettura a Parigi, Londra e Copenhagen.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti nelle singole manifestazioni, la 61. Mostra del Cinema ha fatto registrare in ogni suo aspetto un considerevole incremento di attenzione mediatica, tanto più significativo in quanto verificatosi dopo anni di crescita costante dell'attenzione dei media verso la Mostra. Si è passati infatti dai 2.341 giornalisti presenti del 2003 - già anno record - ai 2.555 del 2004, con un incremento del 10%, di cui 1.624 giornalisti italiani - con un incremento dell'11% - e 931 giornalisti della stampa estera - con un incremento del 4% - in rappresentanza di 61 Paesi (erano 56 nel 2003). Il numero accresciuto di giornalisti e testate coinvolte ha prodotto un numero imponente di articoli e servizi sulla 61. Mostra: 2.524 articoli da luglio a settembre 2004 (erano 2.411 da luglio a

settembre 2003), di cui 476 della stampa straniera (erano 388 nel 2003); 520 passaggi televisivi sulle reti nazionali di notiziari e TG negli 11 giorni della Mostra (490 nel 2003). Questi risultati sono stati raggiunti in seguito al piano di lavoro attuato dall'Ufficio Comunicazione, a partire dalla nomina definitiva del nuovo Direttore avvenuta in aprile (3 conferenze stampa a Venezia, 1 a Roma, decine di comunicati diffusi, centinaia di interviste organizzate, un colloquio continuo e capillare con la stampa italiana ed estera, generalista e specializzata).

Alla 9. Mostra di Architettura, il numero complessivo dei giornalisti - selezionati grazie alla novità della prima giornata di vernice riservata, e accreditati con criteri di maggiore attenzione - è stato di 3.457, di cui 1.900 italiani e 1.559 esteri provenienti da 49 Paesi. Gli articoli sulla 9. Mostra sono stati complessivamente 604. In occasione della vernice, che si è svolta nel corso di 3 giornate - 9, 10, 11 settembre -, di cui la prima riservata ad inviti selezionati internazionali (architetti espositori, commissari dei padiglioni e per quanto riguarda la stampa agenzie, quotidiani, settimanali, direttori di testate e dei mensili specializzati), si sono avuti 24.000 ospiti, tra cui 1.800 giornalisti italiani ed esteri, che hanno potuto visitare sia l'Arsenale che i Giardini in modo fluido e organizzato. Le televisioni e le radio che hanno dedicato programmi e trasmissioni alla 9. Mostra sono state 132. Le segnalazioni e le recensioni pubblicate dalle riviste on-line sui siti web sono state 55.300.

Per i Settori Danza Musica Teatro, la programmazione concentrata e focalizzata attorno ad un tema centrale ha permesso di dare maggior forza e dinamismo alla comunicazione, con una presenza delle testate straniere più consistente rispetto al passato, e con un maggior impatto dei tre festival sulle testate nazionali rispetto alla programmazione precedente. Sul piano dell'attenzione mediatica, i festival di danza musica e teatro sono stati presenti sulla stampa 664 volte nel 2004, contro le 513 del 2003. Nello specifico, il teatro ha più che raddoppiato la presenza sulla stampa con 278 pezzi contro i 116 del 2003.

Nel nuovo Ufficio Comunicazione, il reparto grafica e pubblicità ha attuato il coordinamento dell'immagine grafica, curando l'esecuzione della strategia pubblicitaria, la redazione e il controllo dei contenuti dei supporti informativi e dei materiali grafici, realizzando un piano di distribuzione degli strumenti pubblicitari quali inserzioni, depliant, manifesti, altri supporti di propaganda anche sui siti web. Ha eseguito altresì la strategia d'immagine e di marchio elaborata dalla Fondazione.

Il sito web ufficiale www.labiennale.org è ritornato nell'alveo dell'Ufficio Comunicazione, ed è stato impostato un lavoro affinché, strutturato come un "portale delle arti", esso diventi strumento cardine dell'attività informativa della Biennale. La sua gestione, sempre più autonoma rispetto ai service esterni, ha visto il monitoraggio e l'aggiornamento quotidiano di tutte le pagine istituzionali e di settore (home page con i 5 primi piani), delle news generali e di settore, delle photo gallery, della rassegna stampa, della newsletter, dei link, dei banner degli sponsor, di attività particolari quali i bandi di concorso (riqualificazione area Palazzo del Cinema, sede Asac al Vega di Marghera) e la card "Amici della Biennale". Così il sito web ha accresciuto il pubblico virtuale della Biennale da 390.000 visitatori on line (dato del 2003) a 415.000 visitatori on line (2004). E' in corso un progetto complesso per il redesign del sito e per l'implementazione dei servizi on line.

A tutti questi dati vanno poi aggiunte numerose iniziative esterne a cui l'Ufficio Comunicazione ha collaborato per far conoscere l'attività della Fondazione, specie in una fase segnata da una forte innovazione istituzionale e organizzativa. Citiamo, tra tutte, la presenza con uno stand e una conferenza al Festival cinematografico di Cannes.

Questa varietà di eventi è stata resa possibile da una collaudata "macchina" di comunicazione ora articolata e integrata in un tutto unico, composta da uffici stampa di professionisti del mestiere, una schiera selezionata di collaboratori temporanei, una struttura di segreteria e un personale di provata esperienza e competenza.